Anno 1874. — Roma, Lunedì, 12 Gennaio — Num. 10.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCLXXX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 15 settembre 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Vigevano, col nome di *Banca Popolare di Vigevano*;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approvò in data 28 luglio 1872, numero CCCLXXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 15 settembre 1872, il capitale della *Banca Popolare di Vigevano* è aumentato dalle 300,000 alle 450,000 lire, mediante emissione di numero 3000 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. DCCLXXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, stabilita in Cagliari col titolo di *Credito Agricolo Industriale Sardo*, e col capitale di due milioni di lire diviso in n. 20,000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito agrario, anonima per azioni nominative, denominatasi *Credito Agricolo Industriale Sardo*, sedente in Cagliari ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 27 luglio 1873, rogato Giuseppe Fadda, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del dì 5 dicembre 1873, rogato in Cagliari dal predetto notaro Giuseppe Fadda.

Art. II.

Il Credito Industriale Sardo è ammesso a godere dei privilegi sanciti a favore delle Società e degli Istituti di credito agrario dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160.

Art. III.

Il Credito Agricolo Industriale Sardo è soggetto alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con Reale decreto 30 dicembre 1873, fatta la nomina seguente:

Bonfadini dott. Romualdo, deputato al Parlamento, è nominato Segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali 31 ottobre 1873:

Lennino Giuseppe, ricevitore del Registro a Trapani, traslocato a Catania;
Celauro Giovanni, id. Girgenti, id. Trapani;
Ortoleva Salvatore, id. Aggira, id. Girgenti;
Rindone Calafato Felice, id. Castrogiovanni, id. Aggira;
Roux Emilio, id. Alcamo, id. Castrogiovanni;
Rabboni Felice, id. Lentini, id. Alcamo;
Acanfora Gio. Batt., id. Nicosia, id. Lentini;
Giacobbe Ettore, id. Terranova di Sicilia, id. Nicosia;
Destefano Ferdinando, id. Bronte, id. Terranova di Sicilia;
Bonica Pietro, id. Riesi, id. Bronte.

Per decreti Ministeriali 4 novembre 1873:

Colli Achille, ricevitore del Registro a Ferentino, traslocato a Maniago;
De Nigris Giovanni, id. Catignano, id. Ferentino;
Ferrari Antonio, id. Vitulano, id. Catignano;
Marchisio Edoardo, id. Alassio, id. Chiusa di Pesio;
Raimondi Amilcare, id. Fenestrelle, id. Alassio.

Per RR. decreti 6 novembre 1873:

De Martino Eugenio, ispettore a Cittaducale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Zannetti Francesco, id. a Montevarchi, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Muajo Raffaele, ricevitore del Registro a Piano di Sorrento, id. id.;
Nicolosi Vincenzo, ricevitore demaniale al 1° ufficio di Messina, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Chisari Carmelo, ricevitore del Registro di Canicattì, id. id.

Per decreti Reali e Ministeriali 13 novembre 1873:

Bosio Tranquillo, ricevitore del Registro di Accadia, traslocato ad Aci S. Antonio;
Nuvoli Vincenzo, id. Vinchiaturo, id. Caccamo;
Zampa Leopoldo, id. di Gallipoli, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Terrasi Giuseppe, id. di Aragona, destituito dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 14 novembre 1873:

Giuganino Giuseppe, ispettore ad Alcamo, traslocato a S. Angelo dei Lombardi.

Per decreto Reale 20 novembre 1873:

Cassini Stefano, vicesegretario all'Intendenza di Cremona, nominato ricevitore del Registro a Radicena.

Per decreti Reali e Ministeriali 30 novembre 1873:

Mola Carlo, ricevitore del Registro a Catanzaro, traslocato a Nola;
Viglione Gio. Battista, id. Mombercelli, id. Catanzaro;
Saporini Giuseppe, id. Arcevia, id. Mombercelli;
Mareri Romolo, sospeso ricevitore del Registro, richiamato in servizio e destinato ad Arcevia;
Greco Michele, ricevitore del Registro a Spezzano Grande, traslocato a Piano di Sorrento;
Norcia Giovanni, id. id. Martirano, id. Spezzano Grande;
Maddalena Nicola, id. id. Riccia, id. Martirano;
Lardera Francesco, id. id. Vigevano, id. Como;
Visone Vincenzo, id. id. Nizza Monferrato, id. Vigevano;
Bonaga Emilio, volontario, nominato ricevitore del Registro ad Orvinio;
Caretti Giovanni, id., id. Bisenti;
Castelfranco Adolfo, id., id. Gandino;
Gassa Gio. Batt., id., id. S. Pietro Incariano;
Bianco Francesco, id., id. Vibonati;
Colosio Pietro, id., id. Trescorre;
Pastore Pietro, id., id. Bojano;
De Negri Enrico, id., id. Borgomaro;
Mascarino Francesco, id., id. Stilo;
Costa avv. Angelo, id., id. Procida;
Barberi Virginio, id., id. Borzonasca;
Ubertazzi Stefano, id., id. Bagheria;
Bocca Ermenegildo, id., id. Soncino;
Rizzi Pietro, id., id. Cavaglià;
Magnani Pier Vittorio, id., id. Perosa Argentina;
Cermelli Romano, id., id. Vinchiaturo;
Capparo Carlo, id., id. Erba;
Mancupo Domenico, id., id. Melilli;
Boccardi Giovanni, id., id. Gissi;
Corona Giuseppe, id., id. Iseo;
Sandino Giacomo, id., id. Appiano;
Berandi Giovanni, id., id. Laurino;
Porta Francesco, id., id. Piana dei Greci;
Cravosio Marco Matteo, id., id. Vico del Gargano;
De Lerma avv. Gerolamo, id., id. Cascia;
Serpi Ignazio, id., id. Naso;
Galfrè Sebastiano, id., id. Sortino;
Zanni Adolfo, id., id. Torriglia;
Cerato Luigi, id., id. Belvedere Marittimo;
Malla Paolo, id., id. Biancavilla;
Tornaghi Achille, commesso gerente, id. Varzi;
Pugliesi Francesco Antonio, id., id. Castellone;
Piacentini Carlo, id., id. Garovilli;
Carnevale Antonio, id., id. Ravanusa;
Tessitore Antonio, id., id. Andorno;
Angiolini Luigi, id., id. Torricella Peligna;
Battiati Giuseppe, id., id. Aragona;
Ferrari Nicola, id., id. Vitulano;
Mori David, id., id. Lauria;
Tratti Giuseppe, id., id. Sorgono;
Giammarchi Sebastiano, id., id. Accadia;
Delzoppo Antonio, id., id. Scigliano;
Morandi Rodolfo, id., id. Spigno;
Minella Vincenzo, id., id. Notaresco;
Zmiglio Bartolomeo, id., id. Scalea;
Ruggiero Michele Arcangelo, id., id. Rodi;
Debenedetti Salvatore, id., id. Fenestrelle;
Ferro Giorgio, id., id. Ponza;
Cuppini Vincenzo, id., id. Lucignano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno con RR. decreti 30 dicembre 1873:*

Prina dott. Paolo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, fu nominato consigliere di prefettura di 3ª classe;
Randi Enrico, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, fu nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Rispoli cav. avv. Alfonso, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, fu collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;
Golà avv. Carlo Filippo, segretario reggente consigliere di 1ª classe id., fu nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti Reali di cui infra:*

Con RR. decreti del 18 dicembre 1873:

Perna Giuseppe, notaio nel comune di Corato, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Arlia Gabriele, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Amantea;
Severini Filippo, id., id. di Assisi;
Gabrielli Marco, id., id. di Fabriano;
Nelli dott. Silvio, id., id. in Corfino, comune di Villa Collemandina.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1873:

Chiodi dott. Giacomo, notaio in Galbiate, traslocato a Casorate Primo;
Altarocca Luigi, id. Umbertide, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Imbriani Gennaro, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Senerchia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con visto del signor prefetto di Aquila del giorno 12 dicembre 1873, n. 4866, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Campotosto, mandamento di Montereale, circondario di Aquila, provincia di Aquila, con cui fu istituita un'annua fiera che avrà luogo il 15 settembre in Poggiocancelli, frazione di detto comune.

Roma, 9 gennaio 1874.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Con decreto 8 gennaio 1874, e sui risultamenti del concorso, è stato conferito un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia ai seguenti giovani:

Guerrini Antonio
Racchetti Giuseppe
Baratozzi Ruggiero
Pennati Ernesto
Maffezzini Amatore
Vigorelli Piero (posto riservato ai pavesi).

I due posti disponibili per il solo anno 1873-1874 ai seguenti:

Annovazzi Pietro
Besta Cesare.

Roma, 8 gennaio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China) è ristabilito.

Conseguentemente rientrano in vigore la tassazione e l'istradamento normali dei telegrammi per i vari uffici telegrafici della China.

Firenze, 9 gennaio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	9332	7077	Chiesa di S. Stefano in S. Geminianello . . . *Scudi*	36 47	Roma
	4141	2505	Cappella di S. Alessandro nella parrocchiale di Chianti . . . »	18 29	
	9900	»	Deputati del SS. Chiodo di Colle in Toscana . . . »	26 86 1/2	
	2444	»	Collegio Nicola Lassi . . . »	25 »	
	2446	1742	Collegio dei Ss. Giovanni e Carlo, chiamato Fuccioli . . . »	219 08 1/2	
	2445	1868	Detto . . . »	15 28	
	2446	1867	Detto . . . »	9 05 1/2	
	2446	1113	Detto . . . »	29 60	
	2446	21516	Detto . . . »	4 72 1/2	
	2446	22079	Detto . . . »	60 »	
	2446	22632	Detto . . . »	45 »	
	2446	25026	Detto . . . »	35 »	
	2446	»	Detto . . . »	15 »	
	2446	»	Detto . . . »	40 »	
	2446	»	Detto . . . »	30 »	
	2446	»	Detto . . . »	8 43	
	2446	»	Detto . . . »	8 67	
	2446	»	Detto . . . »	12 90	
	2446	»	Detto . . . »	10 »	
	22780	54303	Collegio Lassi . . . *Lire*	74 35	
	1641	86	Archiconfraternita di Maria Santissima Assunta in Cielo in S. Maria dei Miracoli in Roma . . . *Scudi*	8 46	
	1641	»	Detta . . . »	1 »	
	1641	3746	Detta . . . »	3 08	
	4641	4115	Chiesa di S. Maria dei Miracoli di Roma . . . »	93 18	
	4905	4001	Compagnia dell'Assunta in Santa Maria dei Miracoli al Popolo di Roma . . . »	13 76 5/10	
	4906	4135	Numero del SS. Sagramento ed Assunta in Santa Maria dei Miracoli al Popolo di Roma . . . »	14 22	
	9485	7884	Compagnia del SS. Sagramento sotto la invocazione dell'Assunta e S. Gregorio Taumaturgo . . . »	17 62 5/10	
	9522	7524	Confraternita di S. Gregorio Taumaturgo . . . »	1 41	
	9532	7563	Confraternita del Sagramento sotto l'invocazione dell'Assunta e San Gregorio Taumaturgo . . . »	2 10	
	14785	»	Archiconfraternita dell'Assunta nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli al Popolo in Roma . . . »	20 »	
	14959	29890	Cappellania prima Campiglio Albani . . . »	78 »	
	14960	29891	Cappellania seconda Campiglio Albani . . . »	78 »	

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	14961	29892	Cappellania terza Campiglio Albani . . . *Scudi*	78 »	Roma
	14962	29893	Cappellania quarta Campiglio Albani . . . »	78 »	
	2086	1773	Opera pia Moltoni in S. Salvatore di Vicovaro . . . »	4 23	
	15735	»	Pierleoni Bonaccorso . . . *Lire*	159 67 1/2	
	4150	»	Dignità della Sagrestia della cattedrale di Pistoja . . . *Scudi*	25 83	
	1263	362	Comunità di Lozzolo in Piemonte, Diocesi di Vercelli . . . »	21 15	
	4226	»	Arcidiaconato di Sant'Angiolo in Vado . . . »	14 »	
	4868	4177	Cappella di S. Giovanni Battista nella cattedrale di Sant'Angelo in Vado . . . »	6 77 1/2	
	2010	3573	Chiesa di S. Maria del Castel Vecchio di Oneglia . . . »	28 20	
	2088	3504	Oratorio di S. Sebastiano di Oneglia . . . »	14 10	
	5066	»	Monastero e Monache di S. Maria della Pace di Roma . . . »	34 »	
	14078	26755	Ordine dei RR. Canonici della Congregazione Lateranense, ossia Ceto dei Creditori del loro Patrimonio . . . »	8 96 5	
	10529	950	Ceto dei Creditori degli ex-Canonici Regolari Lateranensi . . . »	7 10 1/2	
	14588	»	Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Fuocomorto in Ferrara, con riserva al parroco *protempore* . . . »	0 22 1/2	
	12790	»	Benefizio Laicale eretto nella Venerabile chiesa cattedrale della città di Orvieto sotto l'invocazione dei Santi Gio. ed Agnese di *jus patronato* della famiglia Gualterio di detta città . . . »	15 »	
	5179	4003	Compagnia della SS. Trinità fuori del Castello di Pale di Foligno . . . »	11 18 5/10	
	12827	40398	Chiesa parrocchiale della Terra o Castello di Parano, Diocesi di Orvieto, legataria del cardinale Guerrieri Gonzaga . . . »	26 »	
	8533	11779	Abbadia di S. Michele di Chiusi . . . »	14 10	
	10990	»	Dotalizio ordinato dalla fu Lucia Ratta . . . »	7 05	
	9003	6277	Chiesa di S. Bartolomeo di *Cospano* o *Caspano* . . . »	19 80 5/10	
	2004	2280	Compagnia del SS. Sacramento di Massignano . . . »	68 82	
	7384	4599	Cappellania Sparapani nella chiesa di Sant'Eustacchio di Roma . . . »	23 49 1/2	
	1764	812	Cappellania Sparapani in S. Maria in via Lata in Roma . . . »	23 49 1/2	
	8672	6694	Cappella di S. Giuseppe nella Rotonda . . . »	5 44	
	8903	6747	Cappellania Vicinelli . . . »	28 20	
	9416	7080	Compagnia di S. Giuseppe nella Rotonda . . . »	136 69	
	9417	7081	Detta . . . »	2 82	
	10801	8713	Congregazione dei Virtuosi nella chiesa di S. Maria *ad Martyres* . . . »	2 79 1/2	
	10801	»	Detta . . . »	1 10 1/2	
	12288	2353	Eredità Belletti . . . »	11 06 1/2	
	1803	1740	Congregazione della Cristiana Pietà dei giovani compositori della Stamperia Camerale . . . »	2 82	

Firenze, il 14 agosto 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite 5 per 0[0 al numero 95335, per lire 265, ed al numero 95845, per lire 40, dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, ambe a nome di Acanfora Raffaele fu Domenico domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di Acanfora Raffaela fu Domenico, vedova in prime nozze di Somma Tommaso, ed in seconde di Bertucci Girolamo, domiciliata come sopra.

Più la rettifica dell'intestazione di altra rendita al num. 124127, di Napoli, per lire 50, a favore di Acanfora Raffaela fu Raffaele, allegandosi l'identità della persona in quella di Acanfora Raffaela fu Domenico, vedova, di sopra indicata.

Si diffida chiunque possa averne interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

COMMISSIONE D'INCHIESTA
SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA A VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente sunto:

Udienza del 5 gennaio 1874.

L'udienza incomincia alle ore 11 e mezzo antimeridiane.

Presiede il cav. Carlo Tenca, deputato al Parlamento nazionale, e sono presenti i commissari comm. Ruggero Bonghi, deputato al Parlamento nazionale, i comm. Marco Tabarrini, senatore del Regno, e dott. cav. Domenico Carbone, R provveditore agli studii per la provincia di Roma.

Il cav. Cima, R. provveditore agli studii della provincia di Venezia, riferisce intorno allo stato presente della istruzione secondaria qui, e dà delle notizie statistiche, notando come il maggiore o minor numero di scolari che frequentano i due licei ginnasi e le scuole tecniche non vuol essere attribuito alle condizioni intrinseche dell'uno o dell'altro istituto, sebbene a circostanze del tutto indipendenti dal modo in cui essi procedono, che anzi egli è lieto di poter dichiarare che tutti i professori stanno molto bene al loro posto, ed alcuni poi sono notevoli e rispettabili per la loro dottrina e per la loro abilità nello insegnare.

Accenna alle cose della scuola tecnica e del seminario di Chioggia; al potere non certo benefico che esercita il partito clericale sulla istruzione pubblica e specialmente sulla frequenza delle scuole pubbliche; alla poca preparazione che recano ai corsi secondarii i giovinetti delle scuole elementari, dove suol darsi troppa importanza alle minuzie grammaticali, con grave danno del sostanziale profitto dello insegnamento; ed alle condizioni economiche poco prospere in che le leggi odierne mettono i professori.

Viene quindi a parlare delle scuole private, che egli, quando sono condotte legalmente e con buoni propositi, vorrebbe favorire, e ne loda qualcuna.

Fa eziandio qualche breve cenno sopra la scuola normale femminile, ed afferma che va bene, solo che i regolamenti dovrebbero essere rivolti, più di quanto oggi non siano, ad ottenere che le allieve maestre, mediante una serie di esercitazioni ben governate, ne uscissero abbastanza impratichite dei buoni metodi d'insegnamento.

In ogni modo egli ha veduto che sinora la scuola normale dà frutti migliori di quelli della scuola superiore femminile.

Lamenta poi la poca e quasi nessuna inclinazione che mostrano le giovani di Venezia ad accettar l'ufficio di maestre nei comuni rurali della provincia, e cerca ed enumera i rimedi che si potrebbero a ciò adoperare, come anche le difficoltà che s'incontrano nella buona scelta di questi.

Le f[illegible]glie, pur troppo, non solo aiutano [illegible] l'opera dei pubblici educatori, ma talvolta la [illegible]ggono.

Il modo in cui è composto il Consiglio scolastico oggi, sta bene, e sta anche bene che il prefetto vi presieda; ma converrebbe determinare talmente le ingerenze del prefetto come presidente del Consiglio stesso, e quelle del provveditore come vicepresidente, che non avesse a nascer mai alcuna ragione di controversia tra loro. E questo egli dice non già per esperienza propria, che anzi è stato sempre in buonissimo accordo coi prefetti; ma per quello che potrebbe succedere a danno della scolastica amministrazione.

Ottima crede infine la istituzione dei delegati scolastici, solo che si abbia nello sceglierli quell'accuratezza che è necessaria.

Il preside del R. Liceo Marco Foscarini, cav. Scalettaris, incomincia col manifestare il desiderio che si pensi ad apparecchiar buoni insegnanti di scuole secondarie per l'avvenire. Anzi tutto bisogna render migliore la condizione dei professori, promettendo loro non solo un più prospero stato economico, ma anche dei conforti morali, perchè l'uomo non vive di solo pane.

Poi bisognerebbe provvedere alla preparazione dei professori. Ottimi erano a tale scopo i seminari filologici sotto il cessato governo austriaco. Il corso delle scuole normali superiori non dovrebbe più esser di tre anni solamente, ma sarebbe utile estenderlo a cinque. Dopo il corso e dopo gli esami i candidati sarebbero dichiarati idonei, ma ci vorrebbe anche il tirocinio pratico, senza il quale non si può sperar di avere un buon insegnante.

Non gli par buona oggi la distinzione che si fa tra il liceo e il ginnasio, i quali, invece, dovrebbero, secondo lui, comporre un solo istituto.

Fa conoscere la sua maniera di pensare sopra gli esami e sopra la odierna distribuzione delle materie da classe a classe, e desidera che si aggiunga l'insegnamento della calligrafia e quello del disegno.

Accenna ad una lettera di Cesare Cantù sulla moltiplicità delle materie, e precisamente sul poco tempo che si lascia ai giovani per leggere e per condurre una parte della loro vita con la propria famiglia. Del resto egli pensa che a ciò possa ovviarsi ripartendo gli insegnamenti scientifici fra le otto classi del ginnasio e del liceo, invece di tenerle raccolte in quest'ultimo.

Entrando a discorrere (interrogato dalla Commissione) dell'indirizzo religioso degli insegnamenti, dice che il non insegnar la religione nelle nostre scuole è già un fatto bastevole per se solo a destar dei sospetti nelle famiglie; e d'altra parte è certo che si fa qualche lamento sulla poca cura in cui è tenuta la religione nei nostri istituti, quantunque i più dei genitori chiedano che i loro figliuoli siano disobbligati dal frequentar le conferenze religiose nei dì festivi.

Dà poscia delle altre notizie intorno ad alcuni punti dei quesiti sopra i quali viene interrogato di mano in mano, e chiude il suo dire accennando alla importanza che ha l'esame di ammissione al ginnasio, non badando però più del dovere all'aritmetica, che nel ginnasio si deve ripeter tutta quanta.

Il preside del Liceo Marco Polo, cav. Mazzi, quantunque educato alla scuola del Cesari, non crede punto che nel ginnasio torni a profitto lo incominciare a insegnar la lingua italiana per mezzo dei Trecentisti. Innanzi tutto è mestieri, a suo giudizio, far sì che i giovani scrivano correttamente la lingua che parlano nelle loro famiglie e nella civile conversazione.

Necessario sarebbe anche render più profittevole, che oggi non è, lo insegnamento della geografia, aggiungendo a ciò durante la settimana una lezione speciale.

Poco preparati rispetto alla lingua vengono i giovinetti dalle scuole elementari al ginnasio. Nè ciò dipende da ignoranza o da mal volere dei maestri, che anzi egli ne riconosce degli ottimi, sì piuttosto da altre circostanze.

È vero pur troppo che le famiglie, sotto l'aspetto religioso, hanno in sospetto l'insegnamento che si dà nelle nostre scuole; ma d'altra parte egli è da credere che per decoro stesso della religione questa non dovrebbe esser messa insieme con le altre materie, e sarebbe da lasciarsi da banda, lasciandone la cura ai genitori. Nel suo istituto, circa la metà degli alunni è stata, per volere delle famiglie, esentata dalla istruzione religiosa, ed in questa metà sono compresi di certo le più religiose.

Le materie negli istituti secondarii non possono dirsi soverchie, ma vogliono esser meglio distribuite. Nel ginnasio, per esempio, non si riesce a infondere nell'animo e nella mente dei giovani il sentimento ed il concetto vero dell'arte, e nel liceo sopraggiunge subito troppo grave il peso degli insegnamenti scientifici. Certo è che nel liceo lo studio delle scienze prevale su quello delle lettere, e negli esami di licenza la più parte di essi vien meno appunto nelle prove letterarie.

Il rettore del Convitto Nazionale, cav. Mosca, fa il paragone dell'antico e del presente sistema dell'ordinamento dei convitti. L'antico gli pareva troppo complicato; ma neppure il presente è senza difetti. Nei 26 convitti nazionali si ha una media oggi di 85 alunni, dei quali appena 7 appartengono ai licei, lo che dimostra come l'età dei giovani che frequentano i licei mal si conviene alla vita del convitto. Del resto non si può affermare che a confronto del passato siano oggi meno profittevoli gli studii, ma certo non si possono far nei convitti degli avanzamenti rispetto alla educazione dei giovani.

Da questo lato anzi l'antico sistema era migliore, perchè aveva il pregio della omogeneità dei mezzi educativi. Tra le altre cose è da notare che nel passato ordinamento il rettore non era solamente capo del convitto, ma anche delle scuole, mentre oggi fuori del convitto gli alunni sono al tutto indipendenti da chi li dirige nel convitto, e questo non è bene.

Parla in ultimo degli istitutori.

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia dei Lincei.

Nella pubblica tornata del 4 gennaio 1874, il prof. P. Volpicelli comunicò la prima parte di una sua memoria che ha per titolo: « Analisi fisico-matematica degli effetti elettrostatici relativi ad un coibente armato e chiuso; di cui cioè le armature metalliche sono una dentro l'altra. » In questa prima parte l'autore considerò il coibente composto di due armature sferiche concentriche. L'autore stesso fondò il suo ragionamento sul principio, giustamente stabilito per la prima volta da Poisson (*Mém. de l'Académie de Paris, année* 1811, *p.* 3 *e* 7), come necessario e sufficiente per l'equilibrio dell'elettrico sopra i conduttori. L'enunciato il più generale del principio stesso è il seguente: Abbiasi un qualunque sistema di corpi conduttori, caricati tutti od alcuni di elettricità, i quali perciò s'indurranno scambievolmente. Per l'equilibrio elettrostatico in questo sistema, è condizione necessaria e sufficiente, che la risultante delle azioni di tutti gli strati elettrici sopra qualunque punto, posto nell'interno di ciascuna massa conduttrice, sia nulla. Poichè in questa prima parte della indicata memoria si tratta di corpi sferici, le azioni elettriche si possono considerare procedenti dal centro loro comune. Quindi si giunge facilmente ad una eguaglianza che non è altro fuorchè la espressione algebrica dell'indicato principio. Conciliando questa eguaglianza con quello che insegna la sperienza, cioè: 1° che anche nei coibenti armati e chiusi la inducente supera in quantità la indotta di prima specie; 2° che questa non possiede tensione; l'autore ha potuto concludere che l'azione o influenza elettrica non traversa le masse conduttrici.

La seconda parte di questa memoria riguarda pure un coibente armato e chiuso, ma di cui le armature hanno qualunque forma: sarà ciò comunicato nella prossima tornata dei Lincei

Essendosi l'Accademia costituita in comitato segreto, nominò ad unanimità, fra' suoi trenta soci ordinari, previa l'approvazione Sovrana, i signori professori Gilberto Govi e Menabrea senatore del Regno.

P. VOLPICELLI, *segretario*.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata II, 14 dicembre 1873.

Il segretario riprende, dal punto a cui fu lasciata nella tornata del 9 marzo p. p., la lettura delle memorie compilate dal socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli intorno i *Vescovi di Faenza.*

Il ch. socio enumera ed illustra, con alcune emendazioni degli storici sacri e municipali anteriori e con prove di documenti: *Cono*, di cui rimane memoria nel 1104: *Pietro II*, eletto nel 1116: *Giacomo I*, la cui elezione egli pone tra il 1120 e il 26, e sotto il cui vescovato si trova il primo ricordo della pia instituzione dello *Spedale del Santo Sepolcro* in borgo d'Urbecco: *Ramberto*, di cui resta del 1138 una carta di donazione della chiesa di San Clemente all'abate della Pomposa, e che insieme a Drudone abate di Santa Maria *foris portam* ricusò a' nunzi imperiali venuti nel febbraio del 1166 in Faenza il giuramento di obbedienza e fedeltà a Federico I, creatore allora e protettore di antipapi; nello stesso anno egli donava ai monaci della congregazione di Fonte Avellana quel monastero di Santa Maria *foris portam* di cui era abate il su nominato Drudone, abitato fino allora dai benedettini.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

— Dal *Conte Cavour* dell'11 togliamo la seguente lettera:

Preg.mo signor Direttore,

La scossa di terremoto avvenuta a Ravenna, la sera del 5 corrente, che ci annunziò il telegrafo, fu risentita anche presso alle Alpi, a Cogne (Valle d'Aosta), secondo che risulta dalla comunicazione fattami dall'abate Carrel, direttore di quella stazione, la quale riferisco qui per intero, trattandosi di una importante coincidenza:

« Cogne, 7 gennaio 1874.

« *Rev.mo P. Denza,*

« La notte dal 5 al 6 gennaio, a 10 ore 50 minuti di sera, ho sentito qui a Cogne un terremoto ondulatorio, che durò circa 15 o 20 secondi. Le ondulazioni, piuttosto deboli, erano dirette da levante a ponente. Nel tempo stesso un rumore, simile a quello di un carretto carico di spranghe di ferro urtantisi tra loro, sembrò pure sparisse dal lato di ponente.

« Il freddo comincia a farsi sentire da qualche giorno. Stamane il termometro indicava 14 gradi e mezzo sotto lo zero, ed al momento in cui scrivo (10 ore di sera) segna 11 gradi e mezzo di freddo. »

« Mi creda, ecc.

« Ab. CARREL, *rettore.* »

Nel giorno anzidetto, cioè dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6 corrente, in questo nostro Osservatorio attendevamo alle osservazioni della declinazione magnetica, che sogliamo fare ogni quindici giorni, per ventiquattro ore di seguito, ad intervalli di 15 minuti. Ora, presso all'ora in cui avvenne il terremoto a Cogne ed a Ravenna, cioè dalle 9 ore 45 minuti pom. a mezzanotte, una forte ed improvvisa perturbazione venne notata nell'ago magnetico, e la massima deviazione si avverò appunto all'ora della scossa, cioè tra 10 ore 45 minuti ed 11 ore, e fu di 13 gradi verso est. Deboli oscillazioni in senso verticale si notarono pure nel declinometro nello stesso periodo di tempo, ad 1 ora dopo mezzodì del 5, e la mattina del 6 alle 6 ore ed un quarto ed alle 8 e mezzo. Queste ultime coincidono con quelle osservate a Firenze, come risulta dall'elenco, che pongo qui appresso.

Un'altra debole scossa di terremoto ondulatorio diretta da N.-O. a S.-E. fu osservata qui a Moncalieri nel pomeriggio del 4 intorno alle 3 ore. Essa corrisponde ad agitazioni sismiche avvertite presso a poco alla stessa ora a Firenze.

Questi fatti addimostrano che il [illegible] concitazione del suolo itali[illegible] incominciato nei due mesi passati, [illegible] ancora.

Ecco la nota delle agitazioni sismiche osservate dal 1° al 6 corrente a Firenze (collegio *La Querce*) dal P. Bertelli col suo delicatissimo istrumento:

Gennaio, 2. Periodo di agitazione sismica dalle 3 ore pomeridiane alle ore 9 e 5 minuti pomeridiane (tempo medio di Firenze) col massimo dal nord al sud a 3 ore 30 minuti pomeridiane, e con minime oscillazioni verticali.

3. Altro forte periodo di agitazione dalle ore 2 e mezzo pomeridiane alle 10 di sera, col massimo alle 9 ore 47 minuti diretto dal nord al sud.

4. Agitazione del termometro a 5 ore 20 minuti ed a ore 6 del mattino, non che a 2 ore 24 minuti di sera. Inoltre alle 6 antimeridiane piccole oscillazioni verticali.

6. Alle 8 ore 1 min. ed alle 9 ore 42 minuti del mattino oscillazioni verticali.

Le alte pressioni barometriche, incominciate da oltre un mese, continuano ancora persistentemente; quindi la continuazione della bella stagione che godiamo sino dagli ultimi giorni di novembre, salvo il periodo nebbioso dal 20 al 26 dicembre. Nella maggior parte delle numerose nostre stazioni pluviometriche in tutto lo scorso mese di dicembre non si è raccolta una sola goccia di pioggia, nè punto di neve.

Il freddo si fa sentire non molto nelle nostre valli, ma assai di più nei luoghi elevati. Alla nuova stazione dello Stelvio (2543 metri) il termometro è già disceso sino a 18 gradi sotto lo zero negli ultimi giorni di dicembre.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 10 gennaio 1874.

Dev. servo
Prof. P. F. DENZA.

— La *Lombardia* scrive che, nell'intento di diffondere nelle classi campagnuole le nozioni più interessanti della scienza agricola, la Direzione della Società Agraria di Lombardia nella seduta 6 corrente ha stabilito un fondo di lire 7000 da distribuirsi in premii ai maestri ed alle maestre elementari in campagna, che in seguito ad esami avranno dato prova di avere soddisfacentemente istruito i proprii scolari nei più interessanti rudimenti di pratica agricoltura.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* dell'8, nella nostra città, nella grave età di anni 100, cessò di vivere una donna per nome Rosa Li Muli del fu Ciro.

— Il *Journal de Genève* del 7 annunzia che i comuni del distretto di Höfe, nel Cantone di Schwytz, deliberarono di assegnare una somma di 100,000 franchi per gli studi della ferrovia dal Gottardo al lago di Zurigo.

— Secondo dati ufficiali, scrive il *Journal de Genève*, nel Cantone dei Grigioni, durante il mese di settembre 1873, furono uccisi 696 camosci, e dal 1° settembre al 1° dicembre dello stesso anno si uccisero 4 orsi, 4 aquile e 4 avoltoi

— L'*Assemblée nationale*, dopo aver detto che, durante l'assedio di Metz, alcuni ufficiali francesi rimediarono alla penuria di foraggi, dando da mangiare delle foglie di vite ai loro cavalli cui non potevano dare dell'avena, aggiunge che, l'analisi chimica delle foglie di vite, stata testè presentata dal signor Petit all'Accademia delle scienze, constata l'esistenza dello zucchero di canna e della *glucosa* nel tessuto delle foglie di vite.

— La *Shipping and Mercantile Gazette* scrive che, nel 1873, nei cantieri della Mersey trovavansi in costruzione 7 navi in ferro ed a vela e 20 piroscafi. Le prime avevano una complessiva portata di oltre 12,000 tonnellate, e la portata complessiva dei secondi era superiore alle 35,000 tonnellate.

— Ultimamente, scrive l'*Engineering*, i signori Yarrow ed Hedley, costruttori navali a Poplar, costruirono, per l'America del Sud, una nave a ruote che pesca pochissima acqua, che è lunga 90 e larga 18 piedi, e che ha una celerità di undici miglia all'ora. Questa nave deve navigare sulle riviere del Brasile, e gli stessi costruttori ebbero commissione di costruirne un'altra identica per il golfo Persico.

— Il *British Almanak and Companion* per il 1874 ci apprende che, negli ultimi quattro anni, il Parlamento inglese consacrò all'educazione in Inghilterra la cospicua somma di lire sterline 4,309,255, pari a circa 107,725,000 franchi, ossia una media di quasi 27 milioni di franchi all'anno.

Quelle 4,309,255 lire sterline vanno così ripartite: L. st. 914,721 pel 1870; L. st. 1,458,402 pel 1871; L. st. 1,551,050 pel 1872, e L. st. 1,299,803 pel 1873.

— Dai documenti ufficiali pubblicati testè in Olanda, resulta, dice il *Journal Officiel*, che nel 1871, nel Regno dei Paesi Bassi, l'istruzione primaria contava 2195 scuole pubbliche, senza comprendere in quel numero altre 430 nelle quali impartivasi una istruzione alquanto superiore, nè 1109 scuole private pei bambini e le bambine. Di queste 1109 scuole private, 944 non ricevevano alcun sussidio dal governo.

Al 15 gennaio 1871 le 3734 scuole anzidette erano frequentate da 254,083 alunni e da 220 mila 365 alunne; al 15 luglio da 232,175 alunni e 212,532 alunne. In questa cifra le scuole primarie pubbliche figuravano, pel semestre di gennaio, con 205,006 alunni e 159,388 alunne; e pel semestre di luglio con 184,276 alunni e 153,190 alunne.

Secondo i calcoli più esatti, fatti dalla Commissione governativa sulla istruzione primaria e secondaria, nel 1871, nei Paesi Bassi, in media, il 15 per cento dei ragazzi ed il 21 per cento delle bambine non frequentavano alcuna scuola.

— L'*Épervier*, monitore della Società colombofile, pubblica una curiosa statistica relativa ai concorsi di volo di piccioni, che ebbero luogo nel Belgio durante il 1873. I concorsi di volo furono 1140, quelli dei premii disputati 24,770, e prendendo una media di otto colombi per ogni premio disputato, risulta che 197,160 piccioni presero parte ai 1140 concorsi, le cui messe ammontarono alla bella somma di 591,480 lire.

— Leggiamo nel *British Almanak and Companion* per il 1874 che, dopo l'*Act* del 1870, il quale prescrive che tutti i detenuti siano fotografati, il numero degli individui arrestati nel 1871-72 fu di 22,156, e di 43,634 quello delle fotografie di cui s'inviarono una, due ed anche tre copie alla polizia centrale di Londra. Dal 2 novembre 1870 al 31 dicembre 1872, solamente a Londra, la fotografia fece scuoprire 373 autori di crimini e delitti.

— Sui paesi esplorati dal capitano Prjevolsky nel suo viaggio di 18 mesi al Tibet, abbiamo una lettera dell'intrepido e paziente viaggiatore, diretta al segretario della legazione di Russia a Pechino, sotto la data di Dyn-Joan-In, 17 giugno 1873, la quale aggiunge utili ragguagli a quelli che ha ricevuto il ministro della stessa legazione.

« Nei paesi che io ho visitati, dice il sig. Prjevolsky, cioè nel Han-Su, il Khu-khu-Noor e il Tsaïdam (il Tibet settentrionale è disabitato) abitano tre o piuttosto quattro razze: Chinesi, Tanguti, Mongoli e Daldi. I Chinesi si trovano soltanto nel Han-Su; per il loro carattere e pei loro costumi non differiscono dai loro compatrioti di Pechino; coi Chinesi, si trova nel Han-Su, ed esclusivamente là, nei dintorni di Si-Nin, una razza a parte, quella dei Daldi, distinti tanto dai Mongoli quanto dai Tanguti e dai Chinesi. Il loro tipo si avvicina più a quello dei Mongoli che a quello dei Chinesi. Il loro idioma è, secondo gli abitanti, un miscuglio di mongolo e di chinese. I Daldi si danno alla agricoltura ed abitano case (*fans*) simili a quelle dei Chinesi. Avendo veduto questo popolo soltanto di passaggio, non ho potuto studiarlo da vicino.

« I Mongoli poco numerosi nel Han-Su, ma assai sparsi nel Khu-khu-Noor e nel Tsaïdam, appartengono alla famiglia degli Eleuti. Per il loro tipo e per il loro carattere essi costituiscono i più laidi rampolli della loro razza. Nel fisico essi si avvicinano ai Tanguti coi quali essi si mischiano sempre più. Il tipo del Mongolo puro si modifica qui d'una maniera rimarchevolissima, difformandosi. L'espressione del viso è stupida, gli occhi sono senza anima come quelli del montone; il carattere è sobrio e melanconico. Essi non hanno nè energia nè desideri e manifestano per tutto, salvo per il mangiare, una indifferenza bestiale.

« Il *vane* di Khu-khu-Noor, egli stesso parlandomi dei suoi subordinati, si paragonava agli animali: « metteteli a quattro piedi e voi avrete delle vere vacche, » mi disse.

« I Tanguti che abitano in gran numero il Han-Su, il Khu-khu-Noor, e una parte del Tsaïdam, richiamano al pensiero per il loro tipo i nostri tsigani, ai quali essi rassomigliano ancora più per il loro carattere. Quantunque il Mongolo sia rozzissimo pell'europeo, egli è, comparativamente al Tanguto, un uomo civilizzato. La sua abitazione (*surta*) è un palazzo in confronto alla tenda del Tanguto, nella quale si trova tanto fango da approfondarsi fino al ginocchio e vi viene gettato a terra del fogliame per servire di giaciglio. Si può dire senza esagerazione che una tana di marmotte è dieci volte più confortabile che una abitazione del Tanguto. L'animale ha almeno un letto molle e caldo, mentre che la tenda del Tanguto, fatta d'un sottile tessuto, non lo protegge nè contro le pioggie, nè contro il freddo dell'inverno.

« Il principale tratto caratteristico dei Tanguti è l'amore per il ladroneggio e per ingannare il prossimo. Sotto questo rapporto, essi oltrepassano i Chinesi e sono per questi ultimi ciò che quelli sono per i Mongoli. Una popolazione di questa razza, i Khara-Tanguti, che abitano principalmente il Khu-khu-Noor, vive di brigantaggio, e getta incessantemente lo spavento nel paese. I Mongoli sono l'oggetto degli attacchi dei Khara-Tanguti, che non solamente tolgono loro il bestiame, ma uccidono ancora gli abitanti o li conducono schiavi.

« I Mongoli del Khu-khu-Noor, vili per natura, non hanno ancora potuto difendersi a mano armata contro questi aggressori, perchè, secondo la legge stabilita dai Tanguti, un Mongolo che uccide un Tanguto, paga alla famiglia dell'ucciso una enorme multa di 1000 lane. Se l'uccisore è povero, tutta la sua tribù paga per lui. In caso di rifiuto pel pagamento, i Tanguti si riuniscono a centinaia ed impegnano aperta lotta. Le autorità locali fanno finta di non vedere, perchè i briganti le seducono.

« Quanto a noi, i Tanguti si sono condotti rispettosamente a nostro riguardo, conoscendo benissimo che noi non pagheremmo la multa e che non esiteremmo a batterci al più piccolo attacco. I briganti hanno pure cessato di saccheggiare le località nelle quali noi ci troviamo, di maniera che i Mongoli erano lietissimi della nostra presenza. Andando al Tibet, lasciai a Tsaïdam un sacco di farina di orzo che non ci abbisognava; i Mongoli ricevendo questo deposito, ci dissero che esso preserverebbe tutto il Tsaïdam. Effettivamente, in tutto l'inverno, nessun brigante non osò mostrarsi, per timore di rubare oggetti lasciati dai Russi (i Mongoli avevano ad arte sparso voce che noi avevamo affidato loro un gran numero di oggetti). Vi è ancora di più: parecchi capi tribù mongoli vennero sovente a trovarmi pregandomi di ordinare ai Khara-Tanguti la restituzione del bestiame rubato ai Mongoli.

« Io vedeva pure arrivare [illegible] frotte di Mongoli che mi domandavano la mia benedizione o il permesso di pregare per me, [illegible] dappertutto si era sparsa la voce essere io un « gran santo. »

— Leggiamo nel *Nouvelliste* che la peripneumonia cancrenosa ha invaso il cantone di Berna in una maniera così allarmante, che il governo interdisse dal primo di gennaio tutte le fiere e mercati di bestie cornute, montoni, capre e porci.

Il cantone di Vaud sarà obbligato probabilmente di prendere una misura simile.

Grandi perdite minacciano gli agricoltori, perchè si sa che in certi casi di crisi essi non sono integralmente rimborsati dal valore del bestiame. Così molti fra di essi reclamano nuove misure: le precauzioni prese dall'Amministrazione federale paiono ad essi insufficienti.

Ma i mezzi di tagliar corto il male non sono ancora stati trovati. Queste disgraziate epidemie hanno questo di scoraggiante che esse esistono in germe in una stalla senza che se ne possa accorgere, essendo lunghissimo il periodo d'incubazione. Bisogna in tutti i casi che l'agricoltore sospenda assolutamente ogni commercio di natura a mettere il suo bestiame in contatto col bestiame che non conosce da lunga data.

— Il *Club Alpino Svizzero* conta attualmente 1745 membri, che si ripartiscono come segue nelle differenti stazioni:

Argovia 26, Appenzell (Reno esterno) 65, Appenzell (Reno interno) 7, Basilea 100, Berna 146, Friburgo 96, Ginevra 237, Glaris 112, Grigioni 100, Lucerna 69, Neuchâtel 2, Aberland 79, San Gallo 122, Werdenberg 15, Toggenbourg 22, Tessin 50, Vaud 188, Valais 98, Zurigo 203, più otto membri onorari. Il comitato centrale si trova a Lucerna; il presidente è il professore Zaehringer e il segretario l'ingegnere Atto Gelpke. Il redattore dell'Annuario è sempre il signor Adolfo Waeber, professore a Berna.

DIARIO

I giornali inglesi del dì 8 dicembre recano che S. A. R. il duca di Cambridge, mentre si dirigeva a cavallo per Pall Mall al ministero della guerra, fu aggredito con due percosse da un individuo sconosciuto, il quale aveva un istante prima pronunziate queste parole: « Vostra Altezza Reale mi ha fatto un grave torto. » Fu arrestato l'aggressore; l'ispettore Hume, che lo esaminò, è d'avviso che quell'uomo sia pazzo.

Egli dichiarò chiamarsi Carlo Studdert Maunsell, capitano in ritiro.

Il ministro dei culti del regno di Prussia presentò al Consiglio dei ministri i progetti di leggi complementarie alle leggi ecclesiastiche. Questi progetti saranno presentati alla Camera dei deputati subito dopo che sarà riunita, e verranno, dicesi, discussi d'urgenza.

L'alta Corte ecclesiastica si è radunata nel giorno 7 dicembre a Berlino, e si è occupata del ricorso di un vicario che si lagnava di essere stato revocato illegalmente dal vescovo di Paderborn. La Corte, con sentenza motivata, dichiarò la nullità delle disposizioni prese dal vescovo riguardo al vicario destituito.

Nel recente articolo, col quale la *Provinzial Correspondenz* esorta gli elettori dell'impero ad eleggere pel Reichstag deputati disposti a sostenere il governo nei suoi progetti di ordinamento militare, prende a dimostrare la necessità di conservare l'ordinamento e le forze attuali dell'esercito tedesco, siccome la migliore guarentigia per la conservazione della pace. Ecco le sue parole: « Il grande accordo di una politica risolutamente pacifica si è sempre più intimamente costituito dopo il convegno dei tre imperatori. Ma, se la politica germanica ha potuto porre la prima pietra di quest'alleanza pacifica, egli è che la sua propria politica di pace si appoggiava su di una forza militare salda e provata. Coll'affievolirsi di questa forza, verrebbero scosse le basi di quest'alleanza pacifica-europea. »

I giornali di Parigi del 9 commentano la crisi ministeriale avvenuta il giorno precedente all'Assemblea e ne spiegano il significato.

Ecco quel che scrive in proposito il *Journal des Débats*:

« Il ministero ha toccata ieri una disfatta clamorosa. Sopra proposta del signor de Franclieu la legge dei sindaci è stata aggiornata con una maggioranza di 268 voti contro 226. I ministri hanno subito rassegnate le loro dimissioni a mano del presidente della repubblica che si è rifiutato di accettarle immediatamente e si è riservato di deliberare.

« Si suol dire che la prima ispirazione è la migliore e non si può che congratularsi col signor de Broglie e co' suoi colleghi di avere mostrata in questa circostanza una così pronta e così compiuta deferenza per i principii del governo parlamentare.

« Il gabinetto creato ad una maggioranza di 14 voti non poteva non ritirarsi vedendo pronunciarsi contro di lui una maggioranza tripla di quella che lo aveva portato al potere. Tuttavia potrebbe darsi che in tutto ciò non ci fosse, come suol dirsi in linguaggio teatrale, che una falsa sortita.

« Una nota concisa ma significativa dell'Agenzia Havas dà a credere che l'Assemblea potrebbe venire costretta « a manifestare nuovamente la sua volontà sovrana con un altro voto » e che solo in quanto essa mantenga la sua prima deliberazione il maresciallo Mac-Mahon si deciderebbe ad accettare le dimissioni del ministero. La ragione o il pretesto che si adduce per giustificare un simile divisamento è quello del gran numero di deputati, circa 200, che non hanno partecipato alla votazione. E noi staremo a vedere per quale via traversa il ministero ed i suoi potranno rientrare in lizza e provocare una nuova battaglia.

« Quanto al carattere di questo voto impreveduto, lo scrutinio segreto non ci consente di calcolare esattamente e sopra dati certi in quali proporzioni questa o quella frazione dell'Assemblea ha potuto concorrere alla disfatta del gabinetto. Ma l'intervento del signor de Francllieu permette di credere che l'estrema destra vi abbia rappresentata una parte decisiva.

« Da tempo nessuno ignorava che il partito legittimista diffidava alquanto del ministero e della « sua abilità », espressione raddolcita di cui si è servito l'onorevole deputato degli Alti Pirenei. L'estrema destra teme la preponderanza del signor Broglie e delle idee che esso rappresenta; essa si rifiuta a lasciargli la libera scelta di 80,000 magistrati municipali, che potrebbero trasformarsi in altrettanti agenti elettorali a servizio del vicepresidente del Consiglio e de' suoi amici.

« Questa rivalità di influenza fra l'estrema destra ed il centro destro non basta ad apprezzare il contegno del partito legittimista nella seduta dell'8. Bisogna però rendergli questa giustizia, che non solo esso professa dei principii netti e precisi, ma che anche li mette in pratica.

« Nella questione dei sindaci, per esempio, esso inclina verso il decentramento e, potrebbe quasi dirsi, verso la autonomia dei comuni. Il voto di ieri non è stato che una conferma di questa sua opinione fatta da lui trionfare nella legge del 14 aprile 1871. Le ragioni invocate dal signor de Broglie in favore d'una legge transitoria non sono sembrate senza dubbio così conchiudenti al partito legittimista da indurlo a far sagrifizio de' suoi principii. »

La *France* reputa convenientissima la determinazione presa dal maresciallo di Mac-Mahon di non accettare immediatamente le dimissioni dei ministri. « La situazione spiega di per sè questa deliberazione. Infatti, lo squittinio del giorno 8 non ha il carattere decisivo delle votazioni che rovesciano tutto un ministero. La Camera era ben lungi dal trovarsi al completo. Meno di 500 membri hanno preso parte al voto. D'altra parte si trattava di una semplice questione di aggiornamento e si è avuta piuttosto una scaramuccia che una battaglia. In queste condizioni il voto, benchè non privo di significato, è tuttavia discutibile e può interpretarsi come un voto di sorpresa, e nulla pertanto è più naturale che il maresciallo chieda tempo per riflettere e per vedere in qual senso si disegnerà la maggioranza.

« Queste, senza dubbio, sono le considerazioni alle quali il presidente si è ispirato. Noi pertanto ci troviamo in uno stato di semicrisi parlamentare e ministeriale ad un tempo, crisi che non dovrebbe durare a lungo. »

Conchiudendo le sue osservazioni su questo oggetto, la *France* scrive:

« Quando l'amministrazione è legata alla politica al punto da sentirne tutte le scosse, è una disgrazia, una disgrazia che aggrava pel motivo che le istituzioni esistenti si riducono ad una Assemblea unica che governa coll'intermediario di un potere esecutivo creato da lei e che essa si sente costantemente inclinata a tenere in rispetto.

« Si avrà un bell'agitarsi, un bel voler tenere in sospeso tutte le soluzioni; bisognerà bene che buono o malgrado si finisca coll'organizzare il potere del maresciallo Mac-Mahon e coll'assiderlo sovra basi normali e durevoli. Finchè non si sarà adottato risolutamente questo partito, si sarà sempre in balìa degli incidenti e delle oscillazioni di ciascun giorno. »

La *Gaceta de Madrid* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai governatori di provincie; eccone il riassunto:

« L'atto di energia e di patriottico disinteresse eseguito il 3 gennaio dal generale Pavia fu il degno principio dell'alta e difficile missione del governo. L'Assemblea, condannando la politica assennata del sig. Castelar, aveva decretato la dissoluzione del paese. Da questo istante l'unità nazionale era distrutta. Il paese non isperava più che nel concerto di tutti i partiti liberali sotto la bandiera della repubblica spagnuola veramente conservatrice.

« La nazione intiera salutò con gaudioso presentimento il nuovo governo che ha riunita la patria, ristabilito l'ordine, salvata la integrità del territorio, rialzato il credito, resa morale l'amministrazione e protetto tutti i diritti.

« Il governo è convinto di non avere violato alcuna legalità facendosi l'interprete del sentimento pubblico. Il disfacimento della patria, decretato da un'Assemblea, non può giammai essere l'opera della legalità, la quale in questi casi si accosta a chi osa quello impedire e meglio rappresenta la volontà della nazione, quand'anche non l'abbia precedentemente consultata. La principale cura del governo è quella di ristabilire l'ordine e dimostrare che questo è compatibile colla repubblica e colla libertà. All'oggetto di ristabilire l'ordine, il governo impiegherà tutti i mezzi più energici che stanno a sua disposizione. »

ELEZIONI POLITICHE
dell'11 gennaio 1874.

Como (1° Collegio).

Inscritti 1304
Votanti 511
Giudici 459
Eletto Giudici.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 720 nel comune di Altamura, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3680 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 dicembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

Dispacci elettrici privati.
(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 10. — I ministri persistono nelle loro dimissioni.

Mac-Mahon dichiarò loro di non poter accettarle se non dopo una nuova votazione, essendochè il numero dei votanti nella seduta di giovedì può lasciare dei dubbi sulle vere disposizioni della maggioranza.

Il maresciallo Presidente non ha chiamato finora alcun deputato e non fece alcun passo per la formazione di un nuovo gabinetto.

FIGUERAS, 10. — Oggi dopo mezzodì è scoppiata a Barcellona una insurrezione.

Si sono erette nei sobborghi otto barricate.

Il forte Montjuich tira contro la città.

PARIGI, 10. — La destra e il centro destro decisero d'interpellare lunedì il ministero sulla crisi attuale, di provocare così un voto di fiducia e di domandare quindi che si ponga all'ordine del giorno la legge sui sindaci.

BAJONA, 10. — Assicurasi che i carlisti si sono impadroniti di Portugalete.

Moriones s'imbarcò a Santona per una destinazione ignota.

I carlisti possiedono attualmente alcuni grossi cannoni, coi quali tirano contro Bilbao.

Essi si preparano ad attaccare Tolosa.

ALESSANDRIA, 11. — Fu pronunziata la sentenza nel processo del frate Plebani.

Amalia Menghini fu assolta e Guido Menghini fu condannato ad un anno di carcere.

BARCELLONA, 8 (notte). — Ieri i federalisti fecero sospendere i lavori in tutte le fabbriche.

Questa mattina molti gruppi d'operai furono dispersi dalle truppe nella piazza di Catalogna.

Alle ore 11 un capitano dei cacciatori rimase ucciso con un colpo di revolver. Questo fu il segnale delle ostilità.

I federalisti, inseguiti dalle truppe, si rifugiarono in un sobborgo, donde furono costretti di sloggiare.

Alle ore 3 le truppe s'impadronirono di molte barricate a colpi di cannone.

Le perdite sono considerevoli da una parte e dall'altra.

Gl'insorti si preparano a ricominciare la lotta domani.

Dicesi che l'insurrezione sia diretta dall'*Internazionale*.

L'aspetto della città è assai triste.

MADRID, 10. — Dicesi che il governo non convocherà le Cortes prima di un anno, volendo prima reprimere le insurrezioni.

Una forte colonna di truppe recasi ad Albacete, minacciata dai carlisti.

Il generale Moriones incominciò oggi un movimento sull'Ebro.

TORINO, 11. — Oggi ebbe luogo l'adunanza per la creazione di una Banca di emissione per l'Alta Italia. Sono intervenuti i rappresentanti delle Camere di commercio e degli Stabilimenti di credito, industriali e commerciali di diverse provincie. Dopo un discorso di Mongini sullo scopo dell'adunanza, si deliberò un voto di fiducia alla Commissione promotrice per l'aggregazione di altri membri delle principali città dell'Italia settentrionale per l'attuazione del progetto.

BRINDISI, 11. — La Grecia ha tolte le quarantene per le provenienze da Brindisi.

ADEN, 9. — È giunto ieri da Bombay il vapore postale italiano *Persia* ed ha proseguito per l'Italia.

Il vapore *Arabia* è arrivato oggi da Napoli diretto per Bombay.

MADRID, 11. — Il generale Lopez Dominguez telegrafò questa mattina di essersi impadronito del forte d'Atalayas, uno dei più importanti di Cartagena, lo che assicura la presa della piazza entro breve tempo.

Un decreto scioglie tutte le riunioni e società politiche che cospirano colle parole e coi fatti contro la sicurezza pubblica, i sacri interessi della patria, l'integrità del territorio e il potere costituito.

Un altro decreto scioglie la Deputazione provinciale di Madrid.

Borsa di Parigi — 10 *gennaio.*

	9	10
Prestito francese 5 0[0	93 92	93 92
Rendita id. 3 0[0	58 60	58 67
Id. id. 5 0[0	93 87	93 87
Id. italiana 5 0[0	59 85	59 60
Id. id.	— —	—
Consolidato inglese	92 5[16	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	370 —	366 —
Banca di Francia	4205 —	4180 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Romane	168 —	— —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	168 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[4	14 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	470 —
Azioni id. id.	766 —	— —
Londra, a vista	25 29	25 29
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 10 *gennaio.*

	9	10
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita italiana	59 1[2	59 3[8
Turco	45 5[8	45 1[4
Spagnuolo	18 1[8	18 1[4

Borsa di Berlino — 10 *gennaio.*

	9	10
Austriache	201 3[4	201 3[4
Lombarde	97 —	97 1[4
Mobiliare	141 3[4	142 1[8
Rendita italiana	60 —	59 7[8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	43 3[4	43 —

Borsa di Vienna — 10 *gennaio.*

	9	10
Mobiliare	239 50	239 75
Lombarde	166 75	165 50
Banca Anglo-Austriaca	146 —	148 —
Austriache	341 —	340 —
Banca Nazionale	1027 —	1026
Napoleoni d'oro	9 02	9 03 1[2
Cambio su Parigi	44 70	44 75
Cambio su Londra	113 20	113 35
Rendita austriaca	74 70	74 50
Id. id. in carta	69 55	69 50
Banca Italo-Austriaca	89 50	89 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	

Borsa di Firenze — 10 *gennaio.*

Rend. ital. 5 0[0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 18	contanti
Londra 3 mesi	29 09	»
Francia, a vista	116 12	»
Prestito Nazionale	64 60	nominale
Azioni Tabacchi	862	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2158	»
Ferrovie Meridionali	430 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1627	»
Credito Mobiliare	852 —	»
Banca Italo-Germanica	323 —	contanti
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 gennaio 1874, ore 16 12.

Calma in terra ed in mare. Tramotana forte soltanto a Palmaria. Il cielo è nuvoloso in molti paesi del sud, ma è sereno nel nord e al centro d'Italia. Nebbia a Camerino. Il barometro è salito sino a 5 mm. specialmente in Sicilia, nel basso Adriatico ed in Piemonte. La temperatura è diminuita quasi dappertutto. Nelle prime ore del mattino il termometro scese a 6° sotto zero a Moncalieri, 3° a Camerino e 2° ad Urbino.

È probabile continui il tempo calmo e buono.

Firenze, 11 gennaio 1874, ore 15 05.

Continua la calma in terra ed in mare. A Genova e alla Palmaria soltanto soffia con forza il vento del nord. Domina il cielo nuvoloso. Nebbia fitta a Moncalieri ed a Camerino. Il barometro è sceso da 1 a 5 mm. in tutta l'Italia. Il mare è molto agitato a Costantinopoli da fortissimo vento di nord. Dominerà il tempo calmo e nuvoloso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 1	771 3	770 4	769 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 1 0	7 0	9 5	4 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	84	71	72	92	Massimo = 9 5 C. = 7 6 R.
Umidità assoluta	3 57	5 34	6 44	5 80	Minimo = — 1 0 C. = — 0 8 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 2	N. 0	Calma	Magneti - Tra le ore sette e le ore dieci antimerid. alzata di 50 divisioni nel Bifilare.
Stato del cielo	10. belliss.	9. veletti	10. belliss.	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 0	766 7	765 7	765 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 0	7 3	9	2 2	TERMOMETRO
Umidità relativa		67	62	79	Massimo = 9 4 C. = 7 4 R.
Umidità assoluta	3 80	5	5 46	4 23	Minimo = 0 0 C. = 0 0 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2	N. 3	N. 0	Magneti pressochè regolari.
Stato del cielo	3. cirro-strati	8. cirri, veli	8. cirri, veli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 gennaio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 72	67 67	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	—	—	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	—	—	— —	—	—	—
Detto stallonato	»		—		— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—		— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	—	—	— —	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		72 90	72 85	— —	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 50	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	71 40	71 80	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	1900
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	—	— —	462 —	460 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	328 —	327 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—		—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	—	—	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—			— —	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500			—	—			—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50		—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	450 —	— —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500		— —	— —	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	—	—	— —	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —		—	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—		—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30	—	— —	— —
Firenze	30	—	—	
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—		—
Milano	30	— —	— —	
Napoli	30	— —		—
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	114 50	114 40	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 05	29 03	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 10	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 85 cont.; 69 97 1[2, 70 00, 70 02 1[2, 70 05 fine.

Cert. emiss. 1860/64 72 90 cont.
Banca Generale 462, 461 75, 460 fine.
Banca Italo-Germanica 328, 329, 330, 332 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,659,490 75
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	6,242,906 70
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	1,370,169 80
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	232,403 60
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,490,332 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 7,219,406 20 — Prezzo d'acquisto	»	5,359,625 40
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,140,025 — Prezzo d'inventario	»	3,781,100 »
11. Buoni del Tesoro	»	4,827,238 68
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	8,847,925 »
13. Idem senza guarentigia	»	48,134,827 63
14. Conti correnti con frutto	»	15,936,161 57
15. Idem senza frutto	»	1,260,717 08
16. Depositi di titoli a cauzione	»	87,985,272 20
17. Idem liberi e volontari	»	61,610,957 95
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	16,246,708 91
19. Effetti in sofferenza	»	258,167 96
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	287,577 43
21. Servizio semestrale di Titoli diversi	»	6,839,688 14
TOTALE delle attività	L.	276,371,061 19

Interessi 1° e 2° semestre 1873 s/ n° 100/m az. sociali	L. 2,400,000 »	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1869	» 2,267 92	5,600,842 56
d'ordinaria amministrazione	» 1,016,205 12	
interessi passivi dei conti correnti	» 2,181,369 52	
perdite durante l'esercizio	» —	
		L. 281,971,903 75

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	38,755,898 12
3. Idem senza interesse	»	692,641 80
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	5,510,818 15
6. Accettazioni cambiarie	»	1,503,888 90
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	87,985,272 20
8. Idem idem liberi e volontari	»	61,610,957 95
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	11,626,566 57
10. Fondo di riserva	»	2,702,847 35
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	13,193,460 28
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	»	7,410,656 01
TOTALE delle passività	L.	271,082,007 33

Rimanenza profitti dell'esercizio 1872	L. 65,806 23	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi	» 6,379,936 05	10,889,896 42
Sconti e provvigioni	» 587,521 13	
Utili durante l'esercizio	» 3,856,633 01	
159		L. 281,971,903 75

MUNICIPIO DI VILLAMASSARGIA

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO D'IGLESIAS

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvertito che nell'ufficio comunale, posto nella piazza Pillar, n. 12, nanti il sindaco e Giunta municipale, alle ore 10 di mattina del giorno 31 gennaio 1874, si terranno pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto dell'opera di costruzione della traversa e tronco di strada da Villamassargia alla stazione ferroviaria, sulla base di L. 72,500, che verrà deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Avvertenze.

a) I fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadranno al mezzodì del giorno 16 febbraio 1874.

b) I lavori dovranno esser compiuti nel termine di mesi otto.

c) I dicenti all'asta dovranno fare un deposito di L. 6000 a garanzia dell'asta.

d) Tutte le carte relative all'opera sono visibili nella segreteria comunale alle ore d'ufficio.

e) Le spese d'incanto, registro, contratto ed altro sono a carico del deliberatario.

f) I dicenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da persona tecnica, di data non anteriore a 6 mesi, e vidimato dall'ingegnere capo.

g) I pagamenti si faranno a norma del capitolato fino alla concorrente somma di L. 40,000; la somma rimanente sarà pagata tre anni dopo il collaudo finale col premio del 5 per 100 pendente mora (deliberazione della Giunta municipale 29 novembre 1873, num. 43), osservate del resto tutte le altre condizioni portate dal capitolato.

h) Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Villamassargia, li 30 dicembre 1873.

157 — *Il Sindaco:* SEDDA.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

AVVISO D'ASTA.

Questo Consigli comunale avendo accettata l'offerta di lire 45,200 per l'annuo prezzo della riscossione dei diritti sui generi soggetti a dazio comunale governativo e di questo comune pel biennio 1874 e 1875, esclusi quelli sulle carni, stante l'urgenza dell'aggiudicazione, alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 del corrente mese di gennaio si procederà dal sindaco o da chi per esso, in questa sala comunale, all'incanto per l'appalto suddetto che sarà definitivamente aggiudicato se nessuno si presenterà a migliorare l'offerta di L. 45,200.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine; le offerte in aumento non potranno essere minori di lire quindici e dovranno essere guarentite col deposito di biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato corrispondenti al valore di L. 3,500.

In caso di concorrenti all'asta si farà luogo all'aumento del ventesimo, ed il termine utile per tale aumento scadrà alle ore 12 suonate di martedì 20 di detto mese di gennaio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario, per le quali si dovrà fare il deposito di L. 500.

Le condizioni d'appalto sono visibili in questa segreteria comunale.

Ventimiglia, li 9 gennaio 1874.

Pel Sindaco
L'Assessore Anziano: ACHILLE APROSIO.

165

AVVISO D'ASTA.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Ponti sul Mincio, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Guidizzolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L. 510 92
Id. al sale	» 124 78
	L. 635 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo di cinquanta centesimi, corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e in quella di Mantova, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza, Mantova, 6 gennaio 1874.

140 — *L'Intendente:* LAURIN.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero con deliberazione del 22 ottobre 1873 omologa l'istromento di transazione pe notar Ranieri di Ottajano del 29 marzo 1873 seguito tra il signor Francesco Acampora, ed i coeredi di Giuseppe de Balzo, e per lo effetto provvede come segue:

1° Destina l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco fu Gennaro, il quale in conformità del citato istromento st cchi dal certificato di lire 9900 in testa di Luisa del Balzo fu Giuseppe al n. 138343, e di posizione n. 68254, tanta porzione di rendita quanta ragguagliata alla ragione del 74 05 corrisponda al capitale di lire 87125, e quindi tramutata tal porzione di rendita intestata in cartelle al portatore, le consegni fino alla concorrenza di lire 78625 al commendatore Francesco Acampora e suddivida le rimanenti lire 8500 in cartelle al portatore, od in numerario in due parti uguali tra gli avvocati Nunzio Damiani e Raffaele Fioretti;

2° Ordina che lo stesso agente di cambio dai semestri arretrati nel detto certificato, dedotte le spese della presente operazione ed il suo onorario, paghi ai signori Acampora, Damiani e Fioretti il semestre già maturato a primo luglio 1873, in proporzione della rendita corrispondente al capitale di lire 87125 secondo le rispettive rate; nonchè paghi ad esso signor Acampora le spese che a base di giudiziale liquidazione giustificasse di esergli dovute dai coeredi del Balzo in conformità dell'articolo 11 del citato istromento di transazione; e gli consegni inoltre i buoni a scadenza, che equivalgono ai corrispondenti semestri da scadere al primo gennaio 1874;

3° Approva in fine gli altri patti del citato istromento, e ne autorizza l'esecuzione 9 dicembre 1873.

7014 — NUNZIO DAMIANI proc.

ESTRATTI DI DECRETI.

(2ª *pubblicazione*)

1° Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 14 agosto 1873 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in titoli al portatore i due certificati d'iscrizione del consolidato 5 0/0 in data 11 marzo e 12 dicembre 1862, nn. 4134 e 59106, per la rendita di lire trenta ciascuno; non che l'assegno provvisorio nominativo, n. 10192, per l'annualità di lire due, ovvero a fare per quest'ultimo il pagamento del capitale in caso di riscatto, intestati tutti gli accennati titoli al nome di Poldi Pietro fu Antonio di Parma, e a rilasciare i corrispondenti titoli al portatore, o la somma equivalente all'assegno provvisorio, alli signori Fainardi cav. Enrico in ragione di una metà del valore totale, Martinelli dott. Eugenio in ragione di un quarto e alle sorelle Martinelli Marianna in Naudin e Catterina in dott. Marconi, per un ottava parte ciascuna (tutti di Parma), ovvero alla persona o persone munite rispettivamente di speciale procura.

Il presidente: Malavasi — Il cancelliere E. Boselli.

2° Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 19 agosto 1873 autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire alli Antonio, Benedetto, Adelaide, Marianna e Paolina del fu Domenico Giarola e della fu Luigia Gnocchi, non che alla Clara o Chiarina di Carlo Giarola, nelle proporzioni di sette dodicesimi all'Adelaide, e di un dodicesimo a ciascuno degli altri cinque ora nominati le quattro cartelle del consolidato italiano 1861, della rendita di lire dieci ciascuna, di cui nella polizza n. 513 in data 15 luglio 1864, già depositate dalla Gnocchi Luigia come ricevitrice di Banco di Lotto in Parma, insieme cogli interessi maturati.

Il presidente: Malavasi — Il cancelliere E. Boselli.

7038 — Per copia conforme D. LANDI

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della prima sezione del tribunale civile di Napoli del dì 28 novembre dell'anno 1873 è stato ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati di rendita inscritta 5 per cento segnati sotto i numeri 14851 in testa di Pugnetti Ettore di Federico, per l'annua rendita di lire 425, e 14852 intestato a Pugnetti Federico fu Giovanni Antonio, per l'annua rendita di lire 1275, e della complessiva rendita ne intesti:

1° Annue lire 70 di rendita alla signora Anna Maria Faiella fu Francesco in piena proprietà;

2° Alla medesima Anna Maria Faiella fu Francesco nel semplice usufrutto vita sua durante, e nella proprietà a Pugnetti Erminia fu Federico, libera e senza alcun vincolo, annue lire 175;

3° Alla stessa Faiella nel solo usufrutto vita sua durante, e nella proprietà alla sua figlia Giulia Pugnetti annue lire 175;

4° Annue lire 725 alla signora Pugnetti Erminia fu Federico col vincolo d'inalienabilità per causa di dote, giusta il contratto nuziale del 20 marzo 1870, per notar Pastena, compresa la rendita di lire 85 in testa alla medesima, rappresentata dall'altro certificato 67182;

5° Le rimanenti lire 640 alla signora Pugnetti Giulia fu Federico, libere da ogni vincolo.

7002 — OSEA TIBERII proc.

DECRETO.

6866

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fattasi dal signor giudice delegato del ricorso suesteso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico stesso, consolidato cinque per cento, portante il numero novantottomila centosettantadue, di annue lire ottocento ottanta, datato a Torino ventitrè agosto mille ottocento sessantacinque, intestato a favore del cav. Pietro Moriez fu avvocato Paolo Francesco, domiciliato vivendo in Torino, sottoposta ad ipoteca a favore della pure defunta di lui moglie Emilia Mars per garanzia della di costei dote, e cioè per la concorrente di lire cento di rendita, in un altro certificato nominativo a favore della sunnominata Maria Mars minorenne, figlia del fu avvocato Ippolito Mars, e per l'altra concorrente di lire settecento ottanta (L. 780) in pari rendita cinque per cento al portatore, da ritirarsi da essi ricorrenti otto fratelli e sorelle Mars cumulativamente; dichiarando la suddetta Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata mediante semplice quitanza degli stessi fratelli e sorelle Mars o di chi legittimamente li rappresenti.

Dato a Torino, li 12 dicembre 1873.

Bobbio pres. — E. Gradara vicecanc.

GIO. ANTONIO TRAVERSA notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale di Lucca con decreto del 2 maggio 1873, sopra ricorso di Anna Rosa Rosellini vedova Nucci di Pescia, in base agli articoli 102 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di restituire alla ricorrente, come madre dei minorenni Dante, Giulia, Sofia, Maria e Luigi del fu Cesare Nucci, suoi figli ed eredi intestati, unitamente agli altri figli maggiori di età Ferruccio, Virginia e Colomba, la somma di lire seicento per deposito iscritto nei registri al n. 19429 di cartella per surrogazione militare contratta da Luigi Gio. Sante Cosvalle, divenuta esigibile per il congedo assoluto rilasciato al medesimo.

6955 — Dott. P. SIMONI.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo la Società anonima l'Epoca.

Con decreto Reale del 3 ottobre 1873 è stata autorizzata, e ne sono stati approvati gli statuti, la Società anonima per azioni nominative e al portatore denominata l'*Epoca*, sedente in Firenze, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 4 luglio 1873, rogato Ulisse Bartoni, per la durata di dieci anni dal dì della sua costituzione effettiva, avente per iscopo la fondazione e pubblicazione del gran giornale italiano l'*Epoca*, il quale a guisa del *Times* di Londra e del *Herald* di New-York dovrà trattare delle questioni, che più interessano le nazioni civili, tutelare i grandi nostri interessi sociali e nazionali, politici ed amministrativi, superiormente alle discrepanze personali dei partiti; propugnare le conquiste e l'avanzamento della civiltà moderna; ed in ultimo esser fonte di considerevoli lucri per i soci specialmente per la importanza della pubblicità e moltiplicità dei suoi annunzi, e per quanto altro riguarda il sistema della parte commerciale, che con metodi affatto insoliti vuolsi in esso annettere.

La Società potrà incominciare i suoi atti appena sieno sottoscritti i quattro quinti del capitale sociale, che è di lire 125,000, composto di 1000 azioni da lire 125 ciascuna; e del quale sono state fatte le sottoscrizioni e i versamenti conforme all'art. 135 del Codice di commercio. Il capitale è aumentabile fino a lire 625,000 mediante la emissione di altrettante serie uguali alla prima.

A comporre il Consiglio d'Amministrazione furono eletti i signori:

Alfieri marchese Carlo, senatore — Nobili cav. avv. Niccolò, deputato — Peruzzi comm. Ubaldino, id. — Levi barone Giorgio Enrico — Rubattino commendatore Raffaele — Guerzoni cavaliere Giuseppe, deputato — Barsanti avv. Olinto, id. — Fenzi cav. Sebastiano — Boselli cav. Paolo, deputato — De-Martino comm. Giacomo — Amilhau comm. Paolo — Giusti cav. Giuseppe — Fonseca cav. Ferdinando — Luchini avvocato Odoardo — Pestellini avv. Ippolito — Babbini Elio, direttore — Adamollo Cesare e Galvagni Giuseppe sindaci.

Qualcuno di questi, essendosi dimesso, verrà surrogato ai termini dell'art. 20 degli statuti sociali, e ne sarà data pubblicazione.

162 — LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

Nel giorno 10 gennaio 1874 io sottoscritto usciere ho notificato ad L. Tilli e C.i, d'incognita residenza e dimora, la sentenza del R. Pretore del 2° mandamento di Roma, colla quale fu condannato a pagare a Mariano Conti lire 736 45, gl'interessi e le spese, ed ho fatto precetto al medesimo di pagare detta somma nel termine di giorni 5, scorso il quale inutilmente si procederà alla esecuzione mobiliare a forma di legge.

Roma, 10 gennaio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
154 — ARDENTE GIUSEPPE.

AVVISO DI RETTIFICA.

Rende noto il sottoscritto che nel bando da esso pubblicato nel giorno 2 del corrente mese di gennaio venne enunciato che il casamento nella via dei Sediari n. 79, 80 e 81, di proprietà dei signori Santangeli, era gravato di un annuo *perpetuo* canone di lire it. 1327 65 a favore della Chiesa dell'Anima, mentre per lo contrario il detto canone è a *terza generazione mascolina* dei suddetti Santangeli, e conseguentemente tale equivoco viene col presente avviso espressamente rettificato.

Roma, 9 gennaio 1874.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI
155 — Notaro di collegio.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda presentata dal signor Trocchiano Antonino fu Francesco, il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ha ordinato quanto segue: Dispone che la deliberazione di questo tribunale del 30 agosto 1871 si esegua, ed abbia il suo corso colla sola modifica che li due certificati intestati sotto nome di Giove Carolina fu Gennaro, domiciliata in Palermo, moglie del signor Antonino Trocchiano, che per errore si annotarono, cioè, il certificato di lire cento trentacinque del ventuno settembre mille ottocento sessantatrè col numero ventunmila ottocento diciotto, e del registro di posizione quattromila ottocento sei, deve intendersi col numero ventunmila ottocento tredici, e numero seimila cinquecento sei del registro di posizione, e l'altro di lire cinque del due marzo mille ottocento settanta, che per errore fu annotato col numero quarantasettemila trecento cinquantasette, e col numero di posizione ottocento cinquantasette, deve intendersi segnato col numero quarantasettemila trecento cinquantadue, e col numero di posizione ventimila ottocento cinquantasette.

Dispone quindi che dalla Direzione del Debito Pubblico, e dagli uffiziali cui spetta li detti due certificati ora segnati s'intestino in favore del sig. Trocchiano Antonino fu Francesco ai sensi della sopraccennata deliberazione come sopra corretta nella indicazione dei numeri.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminello presidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Gioja giudici, li ventitrè febbraio mille ottocento settantadue.

Ignazio Tumminelli - Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per estratto conforme all'originale.

6870 — GASPARE FASIOLO proc. legale.

DELIBERAZIONE.

6868

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del primo dicembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita di lire 175, contenuta in due certificati, uno di lire 50 in testa a Ricca Gaetano fu Gennaro, vincolata ad ipoteca a favore del suddetto come volontario demaniale per la carriera superiore, num. 124105, e l'altro di lire 125 in testa a Ricca Giovanni, Alfonso, Eleonora e Francesco fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Piglialarmi madre e tutrice, domiciliati in Napoli, col numero 124106; lire 125 si paghino libere a Giovanni e Teresa Ricca fu Gennaro e Maria Giuseppa Piglialarmi fu Nicola, ed altre lire 50 vengano intestate a Francesca di Paola Ricca fu Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Giuseppa Piglialarmi.

Napoli, 23 dicembre 1873.

VINCENZO BERNABEI proc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Vittorio Custo fu Alessandro, residente in Genova, il tribunale civile della stessa città, con declaratoria 16 dicembre 1873, ha stabilito appartenere al medesimo Vittorio Custo come erede universale del padre le somme rappresentanti interessi di rendita anteriori al 1° ottobre 1873, epoca del decesso, ed ha quindi mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico:

1° Di tramutare il Buono di L. 1479 94, n. 201 (intestato a Custo Alessandro) in due Buoni di lire 739 97 ciascuno, da rilasciarsi uno in capo al Vittorio Custo, e l'altro in capo al di lui fratello Casimiro Custo;

2° Di rilasciare al detto Vittorio Custo un Buono di lire 745 99 per interessi decorsi dal 1° luglio al 1° ottobre 1873 sul certificato n. 90269, già intestato ad Amalia Custo. E tutti questi Buoni a scadenza del 1° gennaio 1874, da pagarsi a mezzo della Tesoreria provinciale di Genova.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 20 dicembre 1873.

6857 — C. MORRO causidico.

AVVISO.

160

Ad istanza della signora Elena Rossi vedova Giovannoni, madre ed amministratrice di Ernesto e Gustavo, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 15 corrente, alle ore due pomeridiane, si procederà, col ministero del sottoscritto notaio nominato dal signor pretore del 4° mandamento di Roma, all'inventario dei beni lasciati dal fu Leonide Giovannoni nell'ultima abitazione del medesimo posta in via de' Sediari, n. 81.

Roma, li 10 gennaro 1874.

Dott. PIO CAMPA not. di collegio.

AVVISO.

161

Ad istanza del signor Aronne Adolfo Bondi, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, che nel giorno di mercoledì 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, col ministero del sottoscritto notaio nominato dal pretore del 2° mandamento di Roma, all'inventario dei beni lasciati dal fu Abramo David Bondi nell'ultima abitazione del medesimo posta in via di Sant'Ambrogio, num. 8.

Roma, li 10 gennaro 1874.

Dott. PIO CAMPA not. di collegio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Napoli, in 3ª sezione, del di 17 novembre ultimo scorso, pubblicata al 19 detto mese, è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare nel favore della Congregazione di Santa Maria e Cappella Nuova i tre certificati di rendita iscritta alla ragione del cinque per cento, in testa di Player Giuseppe fu Giovanni, il primo per annue lire ottanta, sotto il numero 50096 del certificato, il secondo per annue lire ottantacinque, sotto il numero del certificato 24233, ed il terzo per annue lire trecento quindici, sotto il numero del certificato 24234, e di consegnare dopo la seguita intestazione il nuovo titolo di lire quattrocento ottanta annue alla ripetuta Congregazione, fermo rimanendo l'obbligo nella medesima di soddisfare i due legati per la somma complessiva di lire mille venti in favore de' signori Vincenzo Ruocco e Rosa d'Addi. Con la stessa sentenza è stato altresì disposto che la predetta Direzione del Gran Libro tramuti in cartelle al portatore i tre certificati di rendita iscritta nominativa al cinque per cento, in testa di Player Giuseppe fu Giovanni, il primo per annue lire sessantacinque, sotto il numero 114000, il secondo di annue lire 140 (centoquaranta), sotto il numero 135745, e il terzo per annue lire 180, sotto il n. 156967; e che la stessa Direzione del Gran Libro, dopo eseguito il tramutamento, consegni le relative cartelle al portatore ai signori Agostino e Francesco germani Player fu Giovanni, in porzioni eguali fra loro.

La presente pubblicazione si esegue ai sensi dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, e per tutti gli effetti di risulta, a cura de' germani Agostino e Francesco Player, nonchè della sullodata Congregazione, domiciliati in Napoli.

Napoli, li 18 dicembre 1873.

6951 — VINCENZO ALOI proc.

2ª PUBBLICAZIONE.

Sopra ricorso presentato al R. tribunale civile di Milano dal presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di detta città, nella speciale rappresentanza del Pio Albergo Trivulzio, quale erede del fu Antonio Vassalli, lo stesso tribunale pronunciò il seguente

Decreto:

Si dichiara di autorizzare, siccome autorizza il sig. presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi, nella speciale rappresentanza del Pio Albergo Trivulzio, erede del fu Antonio Vassalli, a chiedere ed ottenere dall'Ufficio del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento al nome di esso Pio Albergo Trivulzio di Milano del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 21533, dell'annua rendita di lire 125, ora intestata al signor Vassalli Antonio fu Vincenzo di Milano, col godimento 1° luglio 1873.

Milano, il 25 settembre 1873.

Firmato: SECCO SUARDO V. P.

Firmato: Il cancelliere.

Viene quindi richiesta la inserzione del detto decreto, a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico. 6834

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Annone Francesco, eredi.

Il tribunale civile d'Alessandria, con suo decreto 5 dicembre 1873, dichiarava spettare alli Annone Carlo, Maddalena moglie Altrove Costantino e Maria moglie Alvigini Lorenzo, fratello e sorelle fu Giovanni; non che alli Carlo, Luigi, Adele moglie Meschini Francesco, Angela moglie Coppa Marcello, Ernesta moglie Tonnani Antonio fratelli e sorelle Grossi, quali rappresentanti la loro madre predefunta Giuseppina Annone, residenti a Valenza, la proprietà della polizza di deposito n. 6405 per lire 1000, in data 22 marzo 1866, intestata al fu loro fratello e zio Annone Francesco fu Giovanni, e state depositate alla Cassa dei depositi e prestiti per cauzione della surrogazione ordinaria da lui contratta. Autorizzando la Cassa suddetta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il pagamento ai medesimi, in proporzione della quota a ciascuno per legge spettante, cogli interessi dal 1° gennaio 1873.

Ciò si rende noto a termini, e per li effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 11 dicembre 1873.

6869 — COTTA proc.

ESTRATTO.

6923

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con suo decreto del 28 novembre 1873, registrato con marca da lira una annullata, in camera di consiglio, sulla istanza dei signori Mariano, Luigi e Francesca, fratelli e sorella Militello, figli al fu cav. Gioachino, proprietari, domiciliati in Nicosia, ordinò che dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze sia restituita ai suddetti fratelli e sorella Militello, figli ed unici eredi del defunto di loro padre Gioachino, la somma di lire 3825, dal detto di loro autore depositata presso la Cassa di depositi e prestiti in Palermo in maggior somma, ai sensi dell'attestato rilasciato dalla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 9 ottobre 1873, registrato con marca da lira una annullata.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, rilasciato a richiesta del signor Mariano Militello.

Oggi in Nicosia, li 18 dicembre 1873.

Il cancelliere F. BALBO.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 23 ottobre 1873 ha dichiarato il signor Giovanni Battista Signoris unico erede del fu di lui padre Pietro, e mediatamente del fu di lui zio notaio Giovanni Battista Signoris.

Ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire allo svincolo del certificato del Debito Pubblico n. 10058, della rendita di lire cento, data in malleveria dal fu notaio Giovanni Battista Signoris per l'esercizio notarile, non che ad operarne il tramutamento in capo al detto signor Giovanni Battista Signoris fu Pietro.

Borgomanero, 17 dicembre 1873.

SIGNORIS GIO. BATT.
6857 — ricevitore del Registro.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel mese di dicembre, addì 21, sotto il n° 290, a favore del signor Giuseppe Donini, per la somma di lire 3000 (tremila) versate a titolo di deposito per adire all'appalto di somministrazioni militari in Ancona, giusta l'avviso dato da quell'Intendenza militare.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di Finanza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma il 7 gennaio 1874. — 153

SOCIETÀ ANONIMA
per la vendita di beni del Regno d'Italia

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2216, l'annuale estrazione della Serie delle Obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa nona serie estratta porta la lettera *F*.

Firenze, li 7 gennaio 1874.

128 — **La Direzione.**

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI POGGIOALTO

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo al mezzodì il 2 del prossimo febbraio nel locale della Società, via Ghibellina, 110, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'8 gennaio corrente, colla quale vengono stabiliti gli onorari e la partecipazione agli utili a favore del signor cav. ing. Augusto Schneider, nominato direttore generale dei lavori.
2. Comunicazioni del Consiglio.

Firenze, 9 gennaio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Conte GASTONE DE LARDEREL.

NB. Il deposito delle azioni per intervenire avrà luogo nei giorni 30 e 31 corrente, dall'1 alle 3 pom. presso la sede sociale. — 163

LA TRINACRIA
Compagnia Italiana di Navigazione a vapore — Sede in Palermo

AVVISO.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 1° febbraio prossimo, alle 11 antim., nel locale della Borsa di Palermo, ai termini dell'art. 11 degli statuti sociali.

Oggetto della convocazione è il seguente:

1° Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1873;
2° Modificazioni agli articoli 11 e 15 degli statuti;
3° Elezione o conferma del Consiglio d'Amministrazione pello esercizio 1874;
4° Elezione o conferma del Consiglio di Sorveglianza pel biennio 1874-75;
5° Elezione o conferma del Gerente pel biennio 1874-75.

Ove occorra una seconda convocazione, questa avrà luogo nella seconda domenica di marzo prossimo, all'ora e luogo sovraindicati.

Palermo, 8 gennaio 1874.

170 — *Il Gerente:* PIETRO TAGLIAVIA.

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che essendo risultati deserti i primi due esperimenti d'incanto eseguiti separatamente per lo appalto del dazio sul consumo delle farine, riso e zuccaro, e per quello sul consumo delle bevande ed olio minerale, da riscuotersi in questo comune nel corso del corrente anno 1874; ed essendo stata ritenuta dal Consiglio municipale l'offerta presentata dai solidali obbligati signori Sasanelli Giacinto fu Nicola e Mauroantonio Saverio fu Nicola Lonardo, colla quale chiedono che i detti due dazi siano affittati unitamente, e riducono il prezzo dell'appalto dei medesimi a lire settantaseimila, nel giorno quindici del corrente mese di gennaio, giusta la superiore autorizzazione che riduce i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antimeridiane con continuazione, si procederà dal sindaco, nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, ai novelli atti d'incanto per lo appalto anzidetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire settantaseimila, giusta l'offerta prenotata, e deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine dopo bruciate le tre prime, secondo le forme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870.

Le offerte in aumento al prezzo anzidetto non potranno essere minori di L. 5.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dai capitolati d'oneri stabiliti dal Consiglio municipale, dei quali ognuno potrà prendere visione nella segreteria comunale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno venti di detto corrente mese di gennaio.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie, e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 9 gennaio 1874.

150 — *Il Segretario Municipale:* GIUSEPPE CALO'.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Friz e C.* dell'intestazione di venti azioni inscritte a nome di *Fritz e C.*, e rappresentate dal certificato provvisorio n° 5530 emesso dalla sede di Genova in data del 2 dicembre 1873, la Direzione Generale della Banca rende a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede un nuovo certificato a favore dei signori *Friz e C. domiciliati in Genova* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 dicembre 1873. — 7042

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Polignano a Mare, al n° ... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Monopoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 4778 40
ai sali di	» 1388 75
E quindi in complesso di	L. 6167 15

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 gennaio al giorno 9 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 2 gennaio 1874.

96 — *L'Intendente:* CASTAGNINI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 dicembre 1873

Per lavori di sistemazione del Palazzo Reale di Modena ascendenti in L. 47,600, ripartite in lire 24,000 sull'esercizio 1874 ed in lire 23,600 su quello del 1875,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 11 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom., e nell'ufficio dell'Arma di Modena.

Dato in Bologna addì 9 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI.

181

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.